

«La mia legge elettorale è una porcata»

Di Lorenzo Salvia

A colpire non è il linguaggio che, tra «cannonate agli immigrati» e «pretese da culattoni» (parlava dei Pacs), è sempre stato lontano dai toni pastello. A colpire è che Roberto Calderoli non se la prende con extracomunitari o no global ma con una legge uscita dalla sua penna, quella elettorale che ha cancellato il maggioritario per riportare l'Italia tra i flutti del proporzionale. «È una porcata», dice l'ex ministro per le Riforme istituzionali che tante volte ne ha rivendicato il merito. Parole pronunciate nello studio di Matrix, lo stesso dove un mese fa aveva dato della «signora abbronzata» a Rula Jebreal, giornalista palestinese. Offesa ripetuta ieri. LEGGE ELETTORALE - Con Enrico Mentana, Calderoli fa un bilancio della sua attività di ministro, finita dopo la T-shirt sull'Islam, altro show tv seppure su Raiuno. Comincia soddisfatto: «Sono orgoglioso delle leggi sui reati d'opinione e sulla legittima difesa». Poi cambia tono: «Un po' meno orgoglioso sono della legge elettorale che si dovrà riscrivere. Glielo dico francamente, l'ho scritta io ma è una porcata». Pausa. «Una porcata fatta volutamente per mettere in difficoltà una destra e una sinistra che devono fare i conti con il popolo che vota». CRITICHE - «Per una volta siamo d'accordo con Calderoli» fa sapere il coordinatore dei Ds, Vannino Chiti. Proprio ieri Romano Prodi ha definito la legge elettorale un modo per «per danneggiare scientificamente l'opposizione», confermando l'impegno a cambiarla ma «solo a larga maggioranza». Gelo dalla Cdl. Un gelo che rompe solo Marco Follini, l'ex segretario dell'Udc che con la Lega ha duellato tante volte: «Provo imbarazzo per Calderoli, per la sua dichiarazione, per il fatto che è stato ministro». Stoccata finale: «Non sono affatto imbarazzato per essermi dimesso anche per questo». IL CASO JEBREAL - È Mentana a ricordare a Calderoli le offese alla Jebreal. «L'informazione italiana - risponde Calderoli - mi fa schifo. Di tutta la trasmissione è passata solo la frase "quella signora abbronzata". Io il tabù dell'abbronzato non ce l'ho. È come se dicessi a lei signorino ricciolo». Poi si passa ad altro. Lorenzo Salvia * LE USCITE PRECEDENTI COPPIE DI FATTO «Culattoni» Alla richiesta di una legge per le coppie di fatto (gay compresi), Calderoli reagisce così: «Assurde pretese di privilegi dei culattoni» T-SHIRT ANTI-ISLAM Le dimissioni Il 18 gennaio, Calderoli è costretto a dimettersi da ministro: la sua t-shirt anti-Islam viene considerata la scintilla della rivolta di Bengasi con 11 morti RULA JEBREAL «È abbronzata» Calderoli a Matrix attacca la giornalista de La7 Rula Jebreal e la definisce «quella signora abbronzata». La Jebreal lascia lo studio in anticipo NOMADI «Sì a Livio Togni» Calderoli, a sorpresa, apre ai nomadi e si mostra entusiasta per la candidatura del circense Livio Togni, che ha portato in Senato 50 capi rom e sinti * FOLLINI «Mi vergogno per Calderoli, per la sua dichiarazione e per il fatto che è stato ministro: mi sono dimesso anche per questo» LA STAMPA «L'informazione italiana mi fa schifo. Ho detto alla Jebreal abbronzata, ma è come se chiamassi lei, Mentana, signorino ricciolo»

(16.03.2006)